Il tema dell'opera di bianca Pitzorno

Roša, Karla

Undergraduate thesis / Završni rad

2017

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Pula / Sveučilište Jurja Dobrile u Puli**

Permanent link / Trajna poveznica: https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:137:390227

Rights / Prava: In copyright / Zaštićeno autorskim pravom.

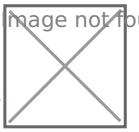
Download date / Datum preuzimanja: **2024-03-29**



Repository / Repozitorij:

Digital Repository Juraj Dobrila University of Pula





SVEUČILIŠTE JURJA DOBRILE U PULI

FAKULTET ZA INTERDISCIPLINARNE, TALIJANSKE I KULTUROLOŠKE STUDIJE

UNIVERSITÀ JURAJ DOBRILA DI POLA

FACOLTÀ DI STUDI INTERDISCIPLINARI, ITALIANI E CULTURALI

KARLA ROŠA

IL TEMA DELL'AMICIZIA NELL'OPERA DI BIANCA PITZORNO

ZAVRŠNI RAD

TESI DI LAUREA TRIENNALE

Pula, 26. rujna 2017. godine

Pola, 26 settembre 2017

SVEUČILIŠTE JURJA DOBRILE U PULI
FAKULTET ZA INTERDISCIPLINARNE, TALIJANSKE I KULTUROLOŠKE STUDIJE

UNIVERSITÀ JURAJ DOBRILA DI POLA
FACOLTÀ DI STUDI INTERDISCIPLINARI, ITALIANI E CULTURALI

KARLA ROŠA

IL TEMA DELL'AMICIZIA NELL'OPERA DI BIANCA PITZORNO

Završni rad

Tesi di laurea triennale

Numero di matricola: 0303054264
Corso di studio: Lingua e letteratura italiana
Materia: Letteratura per l'infanzia
Relatore: prof. dr. sc. Elis Deghenghi Olujić
Correlatore: dr. sc. Tanja Habrle

Pola, 26. settembre 2017

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

Ja, dolje potpisana Karla Roša, kandidat za prvostupnika talijanskoga jezika i književnosti ovime izjavljujem da je ovaj Završni rad rezultat isključivo mojega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio Završnog rada nije napisan na nedozvoljen način, odnosno da je prepisan iz kojega necitiranog rada, te da ikoji dio rada krši bilo čija autorska prava. Izjavljujem, također, da nijedan dio rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Student

_____

U Puli, _____, _____ godine

IZJAVA

o korištenju autorskog djela

Ja, Karla Roša dajem odobrenje Sveučilištu Jurja Dobrile u Puli, kao nositelju prava iskorištavanja, da moj završni rad pod nazivom Il tema dell'amicizia nell'opera di Bianca Pitzorno koristi na način da gore navedeno autorsko djelo, kao cjeloviti tekst trajno objavi u javnoj internetskoj bazi Sveučilišne knjižnice Sveučilišta Jurja Dobrile u Puli te kopira u javnu internetsku bazu završnih radova Nacionalne i sveučilišne knjižnice (stavljanje na raspolaganje javnosti), sve u skladu s Zakonom o autorskom pravu i drugim srodnim pravima i dobrom akademskom praksom, a radi promicanja otvorenoga, slobodnoga pristupa znanstvenim informacijama.

Za korištenje autorskog djela na gore navedeni način ne potražujem naknadu.

U Puli, _____ (datum)

Potpis

_____

INDICE

Introduzione ……1
1. Bianca Pitzorno e la letteratura per l'infanzia …….. 2
1.1. La vita ……... 4
1.2. Le opere ……... 6
1.3. I premi letterari …….. 10
2. Il tema dell'amicizia nell'opera di Bianca Pitzorno …… 12
2.1. *Ascolta il mio cuore* …….. 13
2.2. *Speciale violante* …….. 18
2.3. *La voce segreta* …… 21
3. La produzione letteraria ed il messaggio ……... 24
Conclusione …… 25
Bibliografia …….. 27
Riassunto ……. 29
Sažetak …… 30
Abstract …… 31

INTRODUZIONE

Nella presente tesi ha come oggetto d'analisi la scrittrice Bianca Pitzorno e il tema dell'amicizia nella sua produzione letteraria.

Nel primo capitolo della tesi verranno rappresentati gli inizi della letteratura per l'infanzia, com'è nata, per chi, e il modo nel quale la letteratura si è evoluta nel corso degli anni ed è diventata proprio per l'infanzia.

Dopo il primo capitolo seguono la vita e la biografia di Bianca Pitzorno, nonché le sue opere principali scritte fino ai giorni nostri. Nell'anno 2015 inizia a scrivere solo per gli adulti con l'opera *La vita sessuale dei nostri antenati*. Seguono poi i premi letterari che la scrittrice ha ricevuto per la letteratura per i ragazzi.

Il secondo capitolo sarà dedicato alla produzione letteraria di Bianca Pitzorno tramite l'analisi delle seguenti opere: *Ascolta il mio cuore*, *Speciale Violante* e *La Voce Segreta*. Le opere hanno in comune la semplicità dell'infanzia che gli adulti hanno perso e dimenticato, il sentimento per l'amicizia, l'amore, ma anche la ribellione. Nel libro *Ascolta il mio cuore* si assiste alla protesta di Prisca nei confronti della maestra severa. In *Speciale Violante* la protagonista è Barbara, figlia di genitori separati, in tempi in cui il divorzio non era molto diffuso. La bambina si sente confusa e triste, non capisce i motivi del divorzio dei genitori e non ha con chi parlarne perché i genitori delle altre amiche non sono divorziati e vivono felicemente.

Nell'ultima opera citata, *Voce Segreta,* troviamo la semplicità e la carità della bambina Cora, la quale ascolta la sua voce segreta, cioè la voce che gli adulti non possono più sentire.

Nelle opere della Pitzorno si può notare anche il tema della ribellione, tranne quello dell'amicizia. Gli adulti hanno dimenticato il vero significato dell'infanzia, cioè la sua semplicità. I personaggi femminili possono fare la cosa giusta anche da soli, senza essere aiutati.

Le tre opere analizzate della scrittrice sono molto famose e ogni bambino può leggerle con facilità perché sono scritte con un linguaggio veramente semplice. Le opere sono adatte a essere lette d'un fiato.

Nella presente tesi verrà analizzata la scrittrice Bianca Pitzorno e la sua produzione letteraria.

1. BIANCA PITZORNO E LA LETTERATURA PER L'INFANZIA

I bambini fin dalla nascita sono circondati dalla letteratura. I genitori raccontano le storie inventandole o prendono gli albi illustrati per i bambini più piccoli.

> "Il primo rapporto del bambino con il libro avviene tramite la lettura delle immagini e la descrizione che l'adulto (all'inizio uno dei genitori) ne fa mediante la voce. [...] Poi la lettura diviene via via più particolareggiata e le figure si riferiscono a un brevissimo racconto, che verso i tre anni e oltre raggiunge – a livello di capacità di comprensione – la complessità di un'intera fiaba [...] coronata da un lieto fine."[1]

La lettura di fiabe e favole risale al diciassettesimo secolo quando le storie si raccontavano oralmente. Lo psicologo Bruno Bettelheim afferma: «Le fiabe pongono il bambino onestamente di fronte ai principali problemi umani. [...] La fiaba semplifica tutte le situazioni.»[2]

La letteratura per l'infanzia può essere suddivisa in due parti:

1. la letteratura scritta con l'intenzione che i lettori siano i bambini;

2. la letteratura che inizialmente era destinata agli per gli adulti, ma con il passare del tempo le storie si sono adeguate al bisogno dei bambini (ad esempio *Le avventure di Huckleberry Finn* di Mark Twain).

L'adolescenza è una fase della vita molto importante. Fino a pochi secoli fa, il passaggio dall'infanzia all'età adulta si riteneva avvenuto nel momento in cui la persona iniziava a svolgere un'attività lavorativa. Dopo la *Scuola Media* iniziava un periodo di formazione personale. La storia è però cambiata con la nascita della società moderna.

Con il passare degli anni è cambiato anche il sistema scolastico. Nell'introduzione del libro *Ascolta il mio cuore* Bianca Pitzorno descrive com'era la scuola al suo tempo.

---

[1] DENTI R., PITZORNO B., ZILIOTTO D., *100 libri scelti da Roberto Denti, Bianca Pitzorno, Donatella Ziliotto per navigare nel mare della letteratura per ragazzi con un'introduzione di Tullio De Mauro*; Adriano Salani Editore, Milano, 1999, p. 17.

[2] BETTELHEIM B., *Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe*, Giangiacomo Feltrinelli Editore Milano, 1977, p. 23.

> "A scuola tutte le classi erano composte tutte da maschi o tutte da bambine. Le pochissime classi miste venivano considerate come esperimenti moderni e molto audaci. [...] I banchi erano sempre doppi, e il compagno di banco era una figura molto importante. [...] Non esistevano ancora né le penne biro né i pennarelli, e le penne stilografiche erano riservate agli adulti piuttosto ricchi."[3]

I personaggi di Bianca Pitzorno sono le bambine e afferma che ogni genere umano deve essere quello che vuole.

> "Ho scritto nel 1979 quello che è diventato un piccolo "manifesto femminista" per bambine e ragazze, *Extraterrestre alla pari* in cui spiego i condizionamenti di genere a cui sono sottoposte le femmine fin dall'infanzia. Ho scelto di scrivere solo di eroine femminili, perché quello è il mondo che conosco per esperienza diretta."[4]

La letteratura per i giovani è importante perché i bambini hanno il bisogno di raccontare e ascoltare. Le storie devono accendere l'immaginazione dei bambini come lo fa Bianca Pitzorno, ma anche i suoi contemporanei tra i quali Anna Russo, Joanne Rowling, Federico Moccia, Robert Lawrence Stine e Silvana De Mari.

[3] PITZORNO B., *Ascolta il mio cuore*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1991., p. 9.
[4] http://www.ladonnasarda.it/magazine/intervista/5207/bianca-pitzorno-scrittrice-per-destino-non-per-scelta.html (consultato il 15 giugno 2017).

1.1. La vita

Bianca Pitzorno è una scrittrice italiana per ragazzi molto amata. Nata in una famiglia borghese a Sassari il 12 agosto 1942, vive e lavora a Milano. Si diverte a scrivere fin dalle elementari. Scrive i romanzi, le opere teatrali, le poesie e i libretti per il melodramma. Infatti, prima che scrittrice, la Pitzorno è una lettrice insaziabile, e per anni ricorda a memoria tutta la *Divina Commedia* e gran parte dell'*Orlando Furioso*, accanto a brani dell'*Iliade* in greco e l'*Eneide* in latino.[5] Il suo componimento che scrisse in Terza Media per l'esame è stato pubblicato nel quotidiano locale *La nuova Sardegna*.

A Bianca Pitzorno piace dipingere e disegnare. Fa i dipinti a olio e ad acquarello. I primi soldi della sua vita, cioè tremila lire, essa ha guadagnato in seguito all'ottenimento del primo premio a un concorso di pittura.

La scrittrice ha frequentato il liceo classico *Domenico Alberto Azuni*[6]. Nell'ultimo anno di Liceo, scrisse una commedia musicale di cui è autrice, regista e scenografa. Quest'opera è stata interpretata dai suoi compagni di classe. Pitzorno è «autrice di numerosissimi romanzi per i quali ha ottenuto nel 1996 la Laurea ad honorem dall'Università di Bologna.»[7] Tranne quel premio, Pitzorno ha ricevuto anche il premio La Rosa Bianca e viene nominata anche dall'UNICEF *Goodwill Ambassador*. Essa ha partecipato anche al Festival cinematografico di Locarno come membro della Giuria dei giovani. «Prima di dedicarsi alla scrittura si è occupata di archeologia, di teatro e di programmi televisivi per ragazzi (tra cui *Chi sa chi lo sa?, Il dirodorlando* e *L'albero azzuro*).»[8]

Bianca Pitzorno ha pubblicato più di cinquanta libri, in cui i protagonisti sono personaggi femminili per cui l'autrice dichiara:

[5] BOROVAC L., *L'educazione civica nell'opera di Bianca Pitzorno*, tratto da https://repozitorij.unipu.hr/islandora/search/%2A%3A%2A?f[0]=mods_Author_ms%3A%22Borovac%2C%20Laura%22 (consultato il 18 maggio 2017).
[6] Liceo frequentato anche da docenti illustri come Enrico Panzacchi, Manlio Brigaglia, Marco Magnani e altri allievi illustri.
[7] DENTI R., PITZORNO B., ZILIOTTO D., *100 libri scelti da Roberto Denti, Bianca Pitzorno, Donatella Ziliotto per navigare nel mare della letteratura per ragazzi con un'introduzione di Tullio De Mauro*; Adriano Salani Editore, Milano, 1999, p. 20.
[8] HABRLE T., *Personaggi femminili di Bianca Pitzorno*, Biblioteka Sapiens, Pula, 2004, p. 27.

"Il solo elemento costante nella mia scrittura è l'attenzione per i personaggi femminili, unici protagonisti dei miei libri, e per i problemi relativi all'essere donna, ragazza o bambina nella nostra società contemporanea o nel passato più o meno lontano."[9]

Il primo libro di Pitzorno, *Il grande Raduno dei Cowboys* (racconto illustrato per i piccolissimi), viene pubblicato nel 1970. Nel 1977 comincia a vivere esclusivamente di diritti d'autore e fare la scrittrice "a tempo pieno".[10]

Dopo aver scritto il libro *Streghetta mia*, essa decide di pubblicarlo da sola, in quanto viene rifiutato per due volte. Fonda così la propria casa editrice l'*Aventino Press*. Pitzorno scrive il testo a macchina, lo illustra e fotocopia, e regala agli amici una trentina di fotocopie. Per sette anni è stata funzionaria presso la RAI Milano, ove si occupava dei programmi e dei contenuti per bambini.

Nell'anno 1987 la scrittrice iniziò a scrivere per Arnoldo Mondadori. Nel momento in cui ricevette il Premio Andersen[11] di Gualtiero Schiaffino, fece conoscenza con Margherita Forestan (Settore Ragazzi dell'editore Arnoldo Mondadori) che le ha dato libertà totale e loro due collaborano per più di vent'anni. Dal 2004 si è dedicata alla scrittura di libri per adulti, e non più a testi per i ragazzi. L'ultimo libro che ha scritto è del 2015, il cui titolo è *La vita sessuale dei nostri antenati*.

Ha fatto alcune traduzioni di vari autori tra cui John Ronald Reuel Tolkien, Sylvia Plath, David Grossman, Enrique Perez Diaz, Töve Jansson, Soledad Cruz Guerra e Mariela Castro Espìn. Soltanto nella versione italiana, i suoi libri sono stati venduti in più di due milioni di coppie. È una scrittrice riconosciuta a livello internazionale.[12] I suoi libri sono stati tradotti in francese, spagnolo, catalano, tedesco, polacco, ungherese, greco, turco, giapponese, coreano, tailandese e cinese.

[9] http://www.biancapitzorno.it/index.php/chi-e/chi-sono (consultato il 18 maggio 2017).
[10] HABRLE T., *Personagi femminili di Bianca Pitzorno*, Biblioteka Sapiens, Pula, 2004, p. 27.
[11] Premio letterario più prestigioso in Italia per i scrittori per i bambini. Attenzione alle produzioni innovative, suddivisioni per le fasce d'età.
[12] http://www.lanuovasardegna.it/nuoro/cronaca/2016/05/11/news/binaca-pitzorno-ed-enrico-fresu-vincono-il-premio-cambosu-1.13454003 (consultato il 5 giugno 2017).

1.2. Le opere

Romanzi e racconti

Il grande raduno dei cow boy – Edizioni Svizzere della Gioventù,1970.

Sette Robinson su un'isola matta – Mondadori, 2000 (pubblicato in prima edizione da Bietti nel 1973).

Clorofilla dal cielo blu – Mondadori, 1991 (pubblicato in prima edizione da Bietti nel 1974).

L'amazzone di Alessandro Magno – Mondadori, 2004 (pubblicato in prima edizione da Rusconi nel 1977).

La giustizia di Re Salomone – Rusconi, 1978.

Extraterrestre alla pari – Einaudi 1991 (pubblicato in prima edizione da La Sorgente nel 1979).

La bambina col falcone – Salani, 1992 (pubblicato in prima edizione da Bruno Mondadori nel 1982).

La casa sull'albero – Mondadori, 1990 (pubblicato in prima edizione da le Stelle nel 1984).

Vita di Eleonora d'Arborea – Mondadori, 2010 romanzo biografico per adulti, (pubblicato in prima edizione casa editrice Camunia nel 1984).

L'incredibile storia di Lavinia – Edizioni E Elle, 1985.

La bambola dell'alchimista – Mondadori,1988.

Streghetta mia – Edizioni E Elle, 1988.

Parlare a vanvera – Mondadori, 1989.

Speciale Violante – Mondadori, 1989.

Principessa Laurentina – Mondadori, 1990.

Ascolta il mio cuore – Mondadori, 1991.

Sulle tracce del tesoro scomparso – Mondadori, 1992.

Polissena del Porcello – Mondadori, 1993.

Diana, Cupìdo e il Commendatore – Mondadori, 1994.

La bambola viva – Mondadori, 1995.

Re Mida ha le orecchie d'asino – Mondadori, 1996.

La voce segreta – Mondadori, 1998.

A cavallo della scopa – Mondadori, 1999.

Incantesimi e starnuti – Mondadori, 2000.

Tornatrás – Mondadori, 2000.

Gli amici di Sherlock, serie di 12 titoli scritti assieme a Roberto Piumini – Mondadori, 2002 - 2003.

Quando eravamo piccole – Mondadori, 2002.

La bambinaia francese – Mondadori, 2004.

Giulia bau e i gatti gelosi – Mondadori, 2004.

Una scuola per Lavinia – Mondadori, 2005.

Magie di Lavinia & C. – Mondadori, 2005.

Dame, mercanti e cavalieri – Mondadori, 2007.

Il nonno selvaggio – Mondadori, 2007.

Violante & Laurentina – Mondadori, 2008.

La vita sessuale dei nostri antenati - spiegata a mia cugina Lauretta che vuol credersi nata per partenogenesi – Mondadori, 2015.

I Saggi

Manuale del giovane scrittore creativo – Mondadori, 1996.

Scrivere di e per bambini, in *Come si scrive un romanzo*, manuale (a cura di Maria Teresa Serafini) che comprende saggi, tra gli altri, di Bufalino, Eco, Loy, Maraini, Roversi, Tomizza, Vassalli, Strumenti Bompiani, Milano, R.C.S Libri & Grandi Opere, 1996.

Storia delle mie storie – Pratiche, 1995.

Le bambine dell'Avana non hanno paura di niente – Il Saggiatore, 2006.

Scrittori sardi, in *Cartas de logu: scrittori sardi allo specchio* (a cura di Giulio Angioni), Cuec, 2007.

Giuni Russo da *Un'estate al mare al Carmelo* (con la collaborazione di Maria Antonietta Sisini) - Bompiani, 2009.

Le traduzioni

John Ronald Reuel Tolkien, *Le avventure di Tom Bombadil*, traduzione di B. Pitzorno, Milano, Rusconi, 1978.

Sylvia Plath, *A letto, bambini!I*, traduzione di B. Pitzorno, Milano, Mondadori, 1990.

Sylvia Plath, *Max e il vestito color Zafferano*, traduzione di B. Pitzorno, Milano, Mondadori, 1996.

Soledad Cruz Guerra, *Delfin Delfinéro*, traduzione di B. Pitzorno, Milano, Mondadori, 1998.

Enrique Pèrez Diaz, *Minino e Micifuz*, traduzione di B. Pitzorno, Milano, Salani, 2002.

Sylvia Plath, *3 storie per bambini*, traduzione di B. Pitzorno, Milano, Mondadori, 2003.

Tove Jansson, *Piccolo KNITT tutto solo*, traduzione di B. Pitzorno, Milano, Salani, 2003.

Caterina Servi, *Mezz'ora di magia a Olimpia*, traduzione di B. Pitzorno, Patakis, 2004.

Majid Shafiee, *La lingua del Cavaliere*, traduzione di B. Pitzorno, Milano, Mondadori, 2007.

David Grossman, *La lingua speciale di Uri*, traduzione di B. Pitzorno, Milano, Mondadori, 2007.

Mariela Castro Espìn, *Cosa succede nella pubertà*, traduzione di B. Pitzorno, Milano, Giunti, 2008.

1.3. I premi letterari

1979 - Premio Cento[13] per il romanzo *Extraterrestre alla pari;*

1985 - Premio Andersen per *La casa sull'albero;*

1986 - Premio Andersen per *L'incredibile storia di Lavinia;*

1988 - Premio Andersen come Miglior scrittrice;

1988 - Premio Cento per *La bambola dell'alchimista;*

1988 - Premio Castello di Sanguinetto[14] per *Sulle tracce del tesoro scomparso;*

1989 - Premio alla fantasia Gianni Rodari[15] per *Streghetta mia;*

1992 - Premio Cento per *Ascolta il mio cuore*;

1992 - Premio Andersen per *Ascolta il mio cuore;*

1995 - Premio Andersen per *Diana, Cupido* e il *Commendatore;*

1998 - Premio Pippi[16] per *Re Mida ha le orecchie d'asino;*

2001 - Premio Andersen per *Tornatrás;*

2004 - Premio Castello di Sanguinetto[17] per *L'amazzone di Alessandro Magno;*

2012 - Hans Christian Andersen Award [18];

2014 - Hans Christian Andersen Award;

2015 - Premio Napoli[19] per *La vita sessuale dei nostri antenati;*

[13] Il Premio Letteratura per i Ragazzi, è un concorso internazionale in lingua italiana, tra i più conosciuti scrittori che abbiano vinto il premio sono Roberto Piumini, Daniel Pennac, Susanna Tamaro, Joanne Rowling.

[14] http://www.premiocastello.it/i-premiati/ (consultato il 5 giugno 2017).

[15] http://www.edizioniel.com/index.asp (consultato il 5 giugno 2017).

[16] Premio Letterario Nazionale biennale, rivolto alle scrittrici per ragazzi, nel nome di Astrid Lindgren e sua Pippi Calzelunghe, per esplorare il mondo della narrazione per l'infanzia femminile.

[17] http://www.premiocastello.it/i-premiati/ (consultato il 5 giugno 2017).

[18] http://www.premioandersen.it/albo.pdf (consultato il 5 giugno 2017).

2016 - Premio Salvatore Cambosu per *La vita sessuale dei nostri antenati.*

[19] È un riconoscimento per la cultura e la lingua italiana.

2. Il tema dell'amicizia nell'opera di Bianca Pitzorno

Il tema dell'amicizia, insieme a quello dell'amore, è il tema più affrontato nelle opere letterarie della scrittrice. Bianca Pitzorno tratta nelle proprie opere il tema incentrato su conflitti tra i bambini e genitori e tra bambini e società. I personaggi sono gruppi di bambini che lottano contro l'ingiustizia, ovvero mantengono un sentimento forte di giustizia. Vivono nell'epoca in cui è ancora tutto dettato dagli uomini, e le ragazze non hanno potere in merito. Fred Uhlman afferma che:

> "I giovani hanno un bisogno appassionato di amicizia, intesa come una devozione totale e disinteressata. È una fase breve ma che per la sua intensità e unicità costituisce una delle esperienze più preziose della vita."[20]

Il grande problema sono anche i genitori che non riescono a comprendere i loro bambini. Un esempio di bambina incompresa vi può essere Prisca, di *Ascolta il mio cuore*: quando la mamma dice di provare vergogna nell'andare con la figlia in città in quanto lei non è come le altre bambine. C'è una disuguaglianza nelle classi sociali, lo strato sociale dei ricchi è al potere.

Nell'opera seguente, *Speciale Violante*, abbiamo il caso di separazione dei genitori. C'è un forte messaggio dedicato ai bambini, ma anche ai genitori per l'importanza delle parole. Nell'opera si vede che parlare con i bambini delle cose che stanno succedendo a casa è un fatto fondamentale all'interno della famiglia.

La protagonista principale, Barbara, si trova in un periodo difficile della sua vita perché i suoi genitori si stanno divorziando. Barbara con sue amiche Valentina e Vittoria si trova in vacanza, ma tutto si complica quando arrivano in città gli attori della serie TV.

L'amicizia e l'amore sono sentimenti collegati nelle opere, e le amiche inseparabili, che non possono stare una senza l'altra sono personaggi centrali. Quindi, i personaggi femminili sono molto forti.

[20] http://francescadelrosso.it/amicizia/libri_classici_sulla_amicizia/ (consultato il 6 giugno 2017).

2.1. *Ascolta il mio cuore*

Ascolta il mio cuore è il libro più conosciuto e piacevole di Bianca Pitzorno, pubblicato nel 1991 dalla casa editrice Mondadori.

> "Parla della storia di tre personaggi femminili, Prisca, Elisa e Rosalba. Ambientato nell'anno 1949-1950. Il libro è dedicato alle giovani lettrici che vengono a contatto con la realtà scolastica del dopoguerra ben diversa da quella in cui oggi sono inserite."[21]

Nel libro è narrata la vicenda vista attraverso gli occhi di Prisca, una bambina che frequenta la quarta classe con le sue amiche Elisa e Rosalba. Il loro problema principale è la nuova maestra chiamata Argia Sforza.

> "La maestra Sforza era di media statura, rotondetta e più anziana di quanto si aspettassero. O forse lo sembrava perché era tutta grigia. Aveva i capelli ondulati color grigio ferro e gli occhiali cerchiati di metallo. Indossava una gonna grigia e una maglia grigia. Anche la sua faccia, pensò Elisa, sembrava grigia, nonostante la macchia violenta del rossetto color ciclamino."[22]

La vicenda si svolge nel corso di un anno scolastico nella quarta D e a ogni mese dell'anno è dedicato un racconto. Quindi, inizia dal mese di settembre e si conclude con giugno. La classe è composta dalle ragazze. La vicenda è incentrata sulle vite di Elisa, Rosalba e Prisca (ragazze borghesi) e il loro problema con la nuova maestra che non accetta Yolanda e Adelaide - due ragazze povere. Elisa, Rosalba e Prisca, sono tre amiche che si ribellano alla maestra, che è il modello di una professoressa ed educatrice negativa – picchia le studentesse povere, e apprezza quelle borghesi. Le tre amiche, quindi, lottano contro le ingiustizie in classe. Ma prima dell'inizio dell'anno scolastico, le mamme chiacchierano della maestra che «fino all'anno prima aveva insegnato all'Ascensione, l'unica Scuola Femminile privata della città»[23]

[21] http://www.sololibri.net/Ascolta-il-mio-cuore-Bianca.html (consultato il 7 giugno 2017).
[22] PITZORNO B., *Ascolta il mio cuore*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1991, p. 22.
[23] PITZORNO B., *Ascolta il mio cuore*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1991, p. 13.

"Si diceva che fosse molto esigente in fatto di studio, moderna nei metodi d'insegnamento (usava persino il giradischi per fare lezione di musica!), ma severissima per la disciplina."[24]

Questo libro rappresenta anche il tema delle differenze sociali, come si comportano tra di loro le ragazze, i vari stereotipi, la suddivisione nei banchi di scuola e i gruppi: *i Leccapiedi, i Maschiacci* e *i Conigli*. Il maltrattamento inizia poco dopo l'inizio dell'anno scolastico. La maestra, invece di indossare il fiocco blu che è caratteristica della scuola di S. Eufemia, «voleva un nastro speciale, rosa a pallini celesti, che si trovava solo – era lei che aveva dato quest'indicazione – dal merciaio di viale Gorizia.»[25]

Prisca aveva paura perché sua madre aveva aspettato di comprarlo fino al 23 settembre e sperava che il merciaio fosse aperto, «ma purtroppo aveva esaurito il nastro rosa a pallini celesti.»[26]

Già qui possiamo vedere l'ingiustizia della maestra. I grembiuli non erano tutti uguali perché le bambine povere avevano i grembiuli strappati e vecchi. D'altra parte, le bambine ricche avevano i grembiuli nuovi e lavati:

"Come quelli di Sveva o di Ester Panaro, di stoffa lucida, con la gonna arricciata, piegoline e volant, il colletto di pizzo inamidato e un fazzoletto sempre pulito nel taschino."[27]

Lo zio di Elisa afferma che i grembiuli fanno nascondere le differenze tra gli strati sociali:

"Il grembiule copre ogni differenza e non possono nascere invidie o rivalità. […] Abbiamo lottato tanto per avere l'istruzione gratuita e obbligatoria; una scuola elementare unica, uguale per tutti [...] Il grembiule nero è il simbolo di questa uguaglianza e dobbiamo esserne fieri!"[28]

[24] PITZORNO B., *Ascolta il mio cuore*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1991, p. 26.
[25] Ivi., p. 15.
[26] Ibidem.
[27] PITZORNO B., *Ascolta il mio cuore*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 1991, p. 26.
[28] Ibidem.

In dicembre, nel periodo natalizio, una povera bambina di nome Adelaide porta un regalo per gli altri bambini poveri, ma «era evidente che nessuno si aspettava che anche loro portassero qualcosa»[29]. Nella loro classe, quarta D, la maestra Sforza pensava che Adelaide avesse rubato i pattini che ha portato come regalo. Quando la ragazza tornò al banco, la sua compagna di classe Yolanda la aggredì:

> "Hai visto! Non li hanno voluti. Non li dovevi neppure portare a scuola. Ma già! Tu vuoi fare quello che fanno le altre. Vuoi essere come le figlie dei signori [...] Vuoi che la maestra ti dica brava. E non te lo dirà mai. Se proprio un'illusa, una scema, cara mia."[30]

In seguito a Prisca arrivò un biglietto sul banco con la scrittura di Sveva:

> "Avvocato delle cause perse! È inutile che tu perda il tuo tempo a difendere quei due mucchietti di spazzatura e a volerci convincere che sono uguali a noi. Perché NON LO SONO! E non sono degne di stare in questa classe, e dovrebbero baciare la polvere dove noi mettiamo i piedi, e ringraziarci se non gli sputiamo addosso ogni volta che gli passiamo vicino. E tu che fai la paladina dei deboli e degli oppressi, faresti meglio a guardarti allo specchio. Tuo nonno materno era un pecoraio, e ti sei anche ripresa indietro le scarpe di vernice e non hai portato niente in cambio. Vergogna!"[31]

L'unione delle amiche si nota soprattutto quando si vendicano della maestra. Prisca porta la famosa Dinosaura a una lezione di scienza e la mette sul registro. Ma prima dell'inizio della lezione le ragazze hanno dato il gelato alla tartaruga, perché ogni volta che lo mangiava, faceva i bisogni. Quel giorno ne fece uno sul registro e lo rovinò tutto.

Prisca dimostra la sua anima ribelle, la solidarietà e l'empatia per gli altri alunni, appoggiata dalle sue amiche. Il terrore continua quando la professoressa obbliga Rosalba a scrivere con la mano "giusta", ovvero con la destra.

[29] PITZORNO B., *Ascolta il mio cuore*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1991, p. 104.
[30] Ivi, p. 105.
[31] Ibidem.

"Mi meraviglio come i tuoi genitori e la signorina Sole abbiano sopportato questo vizio da persona incivile [...] Non combinerai niente di buono nella vita se non imparerai usare la destra."[32]

Il titolo del romanzo *Ascolta il mio cuore* si riferisce all'importanza nel prestare attenzione ai bambini e all'infanzia proprio perché spesso i genitori non prendono seriamente i loro figli in considerazione, come invece dovrebbero fare. Le tre eroine dell'opera sono anche un po' ignorate dai loro genitori. Esse hanno una vita propria. Prisca, Elisa e Rosalba, infatti, sanno che non possono confidare nei genitori, cioè negli adulti.

La figura della madre è una figura poco presente e fredda, sembra ignorare il proprio bambino. Essa è la cosiddetta «snob»

"Sua madre invece era elegantissima, come al solito, senza un capello fuori posto, il rossetto senza sbavature, i guanti, le scarpe, la borsetta e il cappellino di paglia intonati al tailleur di lino rosa."[33]

Prisca conosce i veri valori della vita perciò si ribella a tutte le ingiustizie. Sua madre, invece, si vergogna delle azioni che Prisca compie. La nonna di Elisa, Mariuccia, pure dice che Prisca sia disordinata, e che si vergogna di uscire con lei:

"Mi creda, signora Maffei, quando è uscita di casa mia figlia non era così in disordine. Ma le bastano pochi minuti per ridursi come una monella di strada. Io non so più cosa fare. Mi vergogno di uscire con lei."[34]

E Prisca risponde prontamente:

"Puoi sempre camminare a due passi di distanza e far finta di non conoscermi."[35]

Da qui possiamo concludere che Prisca è una vera guerriera. Si può considerare che lei, pur essendo una bambina, conosce i valori buoni e non sopporta l'ingiustizia.

[32] PITZORNO B., *Ascolta il mio cuore*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1991, p. 63.
[33] Ivi, p. 18.
[34] Ibidem.
[35] Ibidem.

Bianca Pitzorno inserisce anche il femminismo nelle proprie opere e l'esempio più evidente è la conversazione di Prisca e il fratello, il quale dice che «le donne a fare il torero non ce le vogliono.»[36] Prisca, avventata, risponde che cambierà sesso. Se fosse un uomo potrebbe «anche fare il mozzo su una nave mercantile e andarmene in giro per il mondo.»[37] Interessante è che, prima di fare la scrittrice, la Pitzorno voleva essere un torero, ovvero svolgere un mestiere tipicamente maschile.

Le ragazze usano la loro intelligenza e seguono il cuore opponendosi alla società, al regime scolastico, ma anche alla maestra Argia Sforza. La maestra è rigorosa e quello che lei dice non deve essere messo in discussione. Questo si può capire dalla citazione che segue: «Qui, quella che comanda sono io!»[38]

La maestra è un'educatrice severa, non disposta a fare compromessi. Essa non dà alle ragazze la possibilità di esprimersi. Le ragazze sono private dall'avere uno sfogo creativo perciò devono seguire e fare quello che dice la maestra. Essa pone le regole che sono un limite.

Il libro di Bianca Pitzorno è lo specchio degli anni del dopoguerra, ovvero dimostra la situazione delle scuole e della società di quell'epoca. La scrittrice vuole dimostrare ai lettori che i cambiamenti sono possibili, ma che bisogna essere persistente per raggiungere l'obiettivo prefissato. Prisca, Elisa e Rosalba sono personaggi tratti dalla vita reale. La Pitzorno in un'intervista dichiara:

> "Sono stata io. Ho provato la maestra oltre ogni limite, senza riuscire, però, a ottenere il fantomatico schiaffo."[39]

Dalla questa citazione si può concludere che dietro la figura di Elisa si cela la scrittrice Pitzorno perché anch'essa da piccola era molto timida.

[36] Ivi., p. 38.
[37] Ivi., p. 39.
[38] Ivi., p. 49.
[39] http://www.finzionimagazine.it/news/interviste-news/intervista-a-bianca-pitzorno/ (consultato il 9 giugno 2017).

2.2. *Speciale Violante*

Nel libro *Speciale Violante* le protagoniste sono tre eroine tredicenni. Barbara, Vittoria e Valentina sono amiche del cuore, inseparabili. Vivono nella provincia milanese e sono venute in vacanza a Dorgo, piccolo paese in montagna. Gli argomenti di cui trattano in quel posto sono: la vita, i primi amori e i genitori che non le capiscono. Le amiche trattano anche i problemi adolescenziali come ad esempio i cambiamenti del corpo.

Barbara è una ragazza intelligente e severa, analizza i rapporti tra le persone. I suoi genitori sono separati. Per Barbara questa situazione è molto dolorosa perché negli anni ottanta non era facile essere figlio di genitori separati. Barbara con sua madre Marcella non ha un rapporto equilibrato, bensì molto disfunzionale. La madre nutre forti rancori nei confronti del marito, cioè il papà di Barbara. Lei perciò ha colto l'occasione di ritorcere i figli contro il padre. Infatti, quando le amiche affrontano il tema degli amori, Barbara si sente triste perché le viene in mente il divorzio dei genitori: dunque, la ragazza si sente anche esclusa da un momento che segnò il futuro della sua famiglia, ovvero il collasso di una struttura di persone legate da sentimenti di affetto e complicità.

> "La mamma e il papà parlavano solo con gli avvocati.[40] [...] Nessuno l'aveva consultata, al momento della separazione, né informata, più tardi, di come erano andate esattamente le cose."[41]

Il padre è andato via da casa, ma non è così cattivo come vuole far credere la mamma. Con la storia di Barbara e la separazione dei genitori, la scrittrice voleva trasmettere ai genitori che i loro figli sono più sensibili di ciò che loro pensano. Si deve parlare con i bambini e non essere egoisti come, invece, la mamma di Marcella. Essa non è un modello di genitore negativo, ma dovrebbe pensare di più ai sentimenti e alle esigenze dei suoi bambini. Il fratello di Barbara, Claudio, che è più grande di lei, non ha sofferto così tanto quanto Barbara a causa della separazione. Barbara ha bisogno di una famiglia al completo, il che implica anche una figura paterna. Quindi, il padre non dovrebbe essere descritto come un mostro che ha

[40] PITZORNO B., *Speciale Violante*, Mondadori, Milano, 1989, p. 27.
[41] Ivi., p. 11.

distrutto la famiglia. I bambini devono sapere che tutti possono sbagliare, i loro genitori compresi.

Barbara pensa alle domande esistenziali dopo la separazione dei genitori. Una sera guardava il cielo e rifletteva:

> "E pensare che molte di loro forse sono morte da millenni - ricordò e pensò con un brivido alla immensità del tempo e dello spazio. Fra i due però lei preferiva lo spazio. Lo spazio era costante, immutabile, uguale a sé stesso. Dava sicurezza. Ma il tempo era mutamento continuo. Cancellava continuamente ogni cosa come le onde sulla riva. Una nota musicale, per esempio, viveva nel tempo e non nello spazio. Restava sospesa in aria per un attimo solo e poi svaniva, cancellata da una nuova nota o dal silenzio. Invece una pennellata di colore restava sulla tavolozza. Era per sempre."[42]

Quest'estate il programma televisivo *Speciale Violante* ovvero *L'orfana di Merignac* è ambientato a Dorgo, È una telenovela nota perché nel programma sono inseriti gli abitanti del posto che vengono coinvolti. Gli abitanti non riescono a distinguere la realtà dalla *fiction* televisiva.

Gli anziani del posto organizzavano le loro giornate in modo da non perdere nemmeno una puntata della serie TV. Le ragazze evidenziano che gli adulti sono presi dalla *Violante* tanto da essere in qualche modo dipendenti della trasmissione. Barbara non riesce a credere al fatto che anche la sua amica Valentina stia seguendo questa trasmissione.

All'inizio l'attrice Scintila Luz viene vista come una grande diva, piena di ammirazione, ma alla fine viene smascherata, essendo un personaggio negativo che non piace più a nessuno. La sua vita gira soltanto intorno al *Violante*. Essa non ha amici, ovvero non ha la vita fuori dallo set televisivo. È una ragazza molto capricciosa, che vive una vita irreale, con la testa tra le nuvole.

> "La giovanissima attrice Scintilla Luz cerca la compagnia delle tre amiche, e soprattutto l'ammirazione dei coetanei, soffiando loro gli acerbi corteggiatori. È

[42] Ivi., p. 149.

francamente antipatica, si dà un sacco di arie, è prepotente e bugiarda. Ma è anche patetica, sfruttata dagli adulti che la considerano una macchina per fare soldi."[43]

L'amicizia delle ragazze viene messa a dura prova quando Barbara viene invitata ad indossare il costume di Scintilla, cioè a partecipare alla serie TV.

Quella situazione l'ha portata a guardarsi allo specchio per capire cosa provasse veramente. Il risultato era che non si riconosceva più, il sorriso davanti allo specchio rivelava come si sentiva mentre stava osservando il proprio viso – era agitata.

"Barbara allora si guardò ed ebbe come un attimo di vertigine: dallo specchio la fissava una perfetta sconosciuta. Più adulta, più bella, con gli occhi più grandi e più chiari, il collo più slanciato, la bocca diversa... Sorrise, e la ragazza in verde sorrise. Ma non era il solito sorriso di Barbara, era qualcosa di artificiale, di inquietante. Sfortunatamente, Barbara è stata avvisata dalla madre che doveva partire per la Francia. La ragazza che l'ha sostituita, Vittoria, era straordinariamente fotogenica."[44]

La scrittrice crea la storia nella storia con la trasmissione televisiva. La Pitzorno dimostra che la realtà è importante, mentre la TV è invece, solo finzione. La storia viene raccontata con un linguaggio semplice e giovanile.

[43] http://www.biancapitzorno.it/index.php/libro-speciale-violante (consultato il 27 maggio 2017).
[44] Ibidem.

2.3. *La voce segreta*

La voce segreta è il primo libro illustrato dalla scrittrice. È stato pubblicato nel 1998. Dal titolo si apprende che il libro viene narrato da una bambina di nome Cora, che ha paura di perdere la sua voce segreta. Infatti, essa ha paura di non poter parlare più con le cose che la circondano. Dunque, la bambina riesce a dare un'anima alle cose astratte per cui manifesta l'animismo, tipico nei bambini e al contempo necessario per la loro crescita emotiva. Infatti, lei parla col comodino, col lettino d'argento, con la bambola e anche con suo fratello piccolo. Ha una bambola che si trova in terribili condizioni. Nonostante ciò, la bambina la ama moltissimo: «Cora non avrebbe mai usato quella brutta parola per la sua amatissima bambola.»[45]

Essa pensa che la sua bambola «era offesa a morte [...] spaventata e piangeva chiedendo l'aiuto»[46]

Dunque, Cora presta molta attenzione ai sentimenti della sua bambola e non vuole in alcun modo ferirla. Cora e le sue amiche usano diversi oggetti per giocare e lo fanno in modo creativo:

> "La Gamba era alta esattamente quanto Paoletta, ed era abbastanza leggera da poter essere sollevata e spostata, perché dentro era vuota, cava. Sul piede aveva una calza bianca con tutte le sue righine di maglia stampata nella celluloide, proprio come i capelli delle bambole, che si riesce a contarli quasi filo per filo. La scarpa invece era vera, e si poteva mettere e togliere."[47]

Anche in questo libro la scrittrice inserisce il femminismo. Il femminismo è presente nella situazione in cui Cora per Natale chiede un tamburo e una bicicletta – le cose pensate essenzialmente per i maschietti (come dice sua madre). Anche in quest'opera la semplicità dei bambini si trova in conflitto con il mondo degli adulti.

Cora prova invidia nei confronti del fratello maggiore in quanto lui va a scuola, e può giocare con bambini più grandi. Le cose, invece, cambiano quando essa inizia a frequentare la scuola, a causa di una maestra.

---

[45] PITZORNO B., *La voce segreta,* Mondadori Editore, Milano, 1998, p. 11.
[46] Ivi., p. 12.
[47] Ivi., p. 34.

Cora, sentendo la voce segreta, ha potuto sentire anche l'Angelo Custode, dipinto sul muro, il quale le consigliava come comportarsi con la maestra:

> "Sta attenta [...] La Signora Grigia è molto suscettibile. Se si offende, poi si arrabbia con te. E se si arrabbia sono dolori."[48]

Il terrore di Cora continua quando la maestra la mette a sedere nel banco con la scritta «Asina – bambina ignorante e priva di ogni sensibilità per la bellezza.»[49]

La maestra organizza il concorso di bellezza per le bambole. Le alunne portavano le loro bambole a scuola per il concorso. Quella che vincerà, verrà esposta nella bacheca della scuola. Cora pertanto porta Lammummia al concorso. Le maestre e i genitori non sono d'accordo con la scelta di quella bambola. Ma al contrario, la Superiora contraddice i genitori e la maestra, dicendo che la bambola di Cora non è brutta, appendendo la scritta: «La vera bellezza non è quella del volto, ma quella dell'anima.»[50]

La Superiora è l'unico personaggio positivo e adulto al contempo nelle opere della Pitzorno. Solo essa è consapevole della Voce Segreta. La Superiora assomiglia al personaggio di Argia Sforza nell'opera analizzata precedentemente. Tutte e due sono personaggi rigorosi, autoritari, poiché occupano una posizione di rilievo in cui possono esercitare l'autorevolezza. La differenza tra le due è che la Superiora non cerca di inibire l'espressione fantastica tipica dei bambini, bensì l'asseconda perché riconosce la sensibilità e l'intelligenza dei bambini, che sono diversi, più sinceri degli adulti.

Cora vive tra l'immaginazione e la realtà in quanto riesce a dare ascolto alle voci segrete. Quando diventa più grande, cioè quando inizia leggere e scrivere da sola, poco a poco perde la capacità di ascoltare la Voce Segreta. Cora ha però paura di perdere questa voce, come suo fratello Angelo.

> "Grazie a questa voce, Cora vive una doppia vita, dove il confine tra la realtà, la fantasia e il sogno non è ancora ben definito. Dove le leggende metropolitane che

[48] Ivi., p. 118.
[49] Ivi., p. 119.
[50] Ivi., p. 151.

circolano fra i ragazzini che giocano per strada si dimostrano vere, e le ricette magiche funzionano."[51]

Con la nascita dei due fratelli, gemelli, lei si affeziona particolarmente a uno dei due, mentre il fratello Angelo all'altro. In quest'opera la Pitzorno voleva mostrare la semplicità dei bambini, le capacità che possiedono, come pure la loro spiccata intelligenza.

[51] http://www.biancapitzorno.it/index.php/mnu-libro-segreta (consultato il 27 maggio 2017).

3. La produzione letteraria ed il messaggio

Riguardo le opere analizzate, Bianca Pitzorno disse che aveva solo voluto raccontare una storia. Non aveva un messaggio nascosto fra le righe.

> "Nessuno pretende che la storia contenga una morale, se non quella che la vita è ricca, complessa e piena d'imprevisti. [...] Più una storia è ricca e interessante, più numerose e contraddittorie sono le morali che se ne possono ricavare."[52]

I libri di Pitzorno si possono leggere tutti d'un fiato. Essi sono significativi e mostrano quanto siano importanti l'amicizia, la sincerità, la lealtà e l'altruismo. Sono ricchi di familiarità e d'amicizia. Nel libro *Ascolta il mio cuore* è importante il rapporto di Prisca e Dinosaura, «una tartaruga di terra»[53] che inizialmente avrà un ruolo poco importante ma poi molto decisivo.

> "Il modo di pensare dello scrittore, la sua opinione a proposito dei temi più importanti, trapelano inevitabilmente dalla scelta degli argomenti e dal modo di raccontarli. Ogni scrittore trasferisce nei suoi scritti i valori in cui crede, e lascia al singolo lettore il compito di trarre delle considerazioni."[54]

La semplicità, la sincerità, il linguaggio e le vicende vicine ai bambini sono quello che tira essi a leggere le opere della scrittrice. Quindi, dalla sua scrittura si può concludere che la Pitzorno ha il sentimento profondo per i bambini ed e così collegata con loro.

[52] PITZORNO B., *Storia delle mie storie*, Pratiche Editrice, Il Saggiatore, Milano, 2002, p. 185.
[53] PITZORNO B., *Ascolta il mio cuore*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1991, p. 10.
[54] HABRLE T., *Personaggi femminili di Bianca Pitzorno*, Kit Grm, Pola, 2004., p. 36.

CONCLUSIONE

Nelle pagine che precedono, dopo una sommaria introduzione, abbiamo tentato di illustrare la figura di Bianca Pitzorno, scrittrice italiana per ragazzi, in correlazione con alcune delle sue opere più significative, cioè *Ascolta il mio cuore, Speciale Violante* e *La voce segreta.* La scrittrice è stata considerata una delle scrittrici contemporanee più celebri della letteratura per ragazzi.

I suoi romanzi presentano personaggi soprattutto femminili, ovvero bambine e ragazze coraggiose che lottano contro l'ingiustizia. Esse anticipano i tempi, ovvero il loro modo di agire proietta il futuro in cui le donne potranno avere dei ruoli importanti e soprattutto si avrà rispetto della loro opinione.

Nell'opera *Ascolta il mio cuore* le tre amiche coraggiose lottano contro la maestra Argia Sforza. Essa rappresenta tutto ciò che non funziona nelle scuole, nelle istituzioni, e simboleggia l'ingiustizia nei confronti delle due bambine che non sono borghesi come, invece, le altre compagne di classe.

Nell'opera *Speciale Violante* il personaggio centrale è Barbara, figlia di genitori separati. Con sua madre non ha un buon rapporto. Dopo la separazione, ragazza pensa molto sul senso della vita, ma tutto cambia quando a Dorgo viene girata la trasmissione televisiva. Da lì iniziano le complicazioni.

Nell'opera *La voce segreta*, adeguata perfettamente ai bambini più piccoli, la bambina Cora si trova tra la realtà e l'immaginazione. Essa parla con le cose inanimate, perciò riesce a sentire la voce segreta. Ha paura di perdere questa voce che le tiene compagnia. La particolarità è che tutti gli esseri umani hanno questa voce dentro di sé, ma essa viene abbandonata quando si diventa adulti. Seppur essa sia così piccola è in conflitto con la scuola e con la maestra che assomiglia al personaggio della maestra Argia Sforza per via del suo atteggiamento nei confronti dell'infanzia.

I romanzi della Pitzorno sono ricchi di sentimenti d'amicizia, di coraggio che i bambini dimostrano di fronte alla prepotenza degli adulti. L'autrice trasmette un forte messaggio nelle sue opere, sebbene lei stessa abbia dichiarato che non scrive con l'intenzione d'insegnare, bensì scrive quello che le viene in mente. Le ragazze

devono affrontare da sole le difficoltà alle quali sono esposte e con la propria intelligenza arrivano a risolverle, cioè esse sono in grado di rendere giustizia a questioni cui tengono particolarmente.

I romanzi della Pitzorno presentano un linguaggio molto chiaro, semplice, adatto ai bambini. I suoi romanzi sono molto amati e popolari in quanto le trame e i personaggi sono vicini alle esigenze dei bambini. Le bambine, leggendo questi romanzi, si possono immedesimare nei vari personaggi.

Il messaggio delle opere è considerevole in quanto rivela ai bambini che è importante avere coraggio. Quindi, i bambini, muniti di coraggio, possono cambiare il mondo.

BIBLIOGRAFIA

Opere di Bianca Pitzorno

PITZORNO BIANCA., *Ascolta il mio cuore*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1991.

PITZORNO BIANCA, *La voce segreta*, Mondadori Editore, Milano, 1998.

PITZORNO BIANCA, *Speciale Violante*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1989.

Opere sull'argomento

ASCENZI ANNA, *La letteratura per l'infanzia oggi*, Vita e Pensiero, Milano, 2002.

BETTELHEIM BRUNO, *Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe*, Giangiacomo Feltrinelli Editore Milano, 1977.

BOERO PINO, DE LUCA CARMINE, *La letteratura per l'infanzia*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1995.

DENTI ROBERTO, PITZORNO BIANCA, ZILIOTTO DONATELLA, *100 libri scelti da Roberto Denti, Bianca Pitzorno, Donatella Ziliotto per navigare nel mare della letteratura per ragazzi con un'introduzione di Tullio De Mauro*; Adriano Salani Editore, Milano, 1999.

FAETI ANTONIO, *Letteratura per l'infanzia*, La Nuova Italia Editrice, Firenze, 1977.

HABRLE TANJA, *Personaggi femminili di Bianca Pitzorno*, Kit Grm, Pola, 2004.

NOBILE ANGELO, *Letteratura giovanile*, Editrice La Scuola, Brescia, 1990.

PITZORNO BIANCA, *Storia delle mie storie*, Pratiche Editrice, Il Saggiatore, Milano, 2002.

SOSSI LIVIO, *Metafore d'infanzia. Evoluzione della letteratura per ragazzi in Italia attraverso la storia di una Casa Editrice*, Edizioni S.r.l., Trieste, 1998.

I saggi

HABRLE TANJA (2012), *Il feuilleton di Bianca Pitzorno*, tratto da https://hrcak.srce.hr/116620

Interviste

http://www.letteratura.rai.it/articoli/il-premio-napoli-a-bianca-pitzorno/30619/default.aspx
http://www.ladonnasarda.it/magazine/intervista/5207/bianca-pitzorno-scrittrice-per-destino-non-per-scelta.html

Altre fonti

http://www.biancapitzorno.it/
http://www.lanuovasardegna.it/nuoro/cronaca/2016/05/11/news/binaca-pitzorno-ed-enrico-fresu-vincono-il-premio-cambosu-1.13454003
http://www.premiocastello.it/i-premiati/
http://www.edizioniel.com/index.asp
http://www.premiocastello.it/i-premiati/
http://www.premioandersen.it/albo.pdf
http://www.sololibri.net/Ascolta-il-mio-cuore-Bianca.html

RIASSUNTO

Nell’ambito di questa tesi abbiamo svolto una profonda analisi sul lavoro letterario della famosa scrittrice italiana per giovani, Bianca Pitzorno. Nata a Sassari, la Pitzorno scrive per ragazzi fino al 2014, anno in cui inizia a scrivere per gli adulti.

Il tema principale della tesi è incentrata sulle opere *Ascolta il mio cuore*, *La voce segreta* e *Speciale Violante*. Il tema dell’amicizia mette in connessione le opere analizzate.

Viene data particolare attenzione alle protagoniste delle opere, alle loro famiglie e, infine, ai rapporti con la scuola e le persone adulte, cioè con la società. Loro sono delle protagoniste ribelli che lottano contro l’ingiustizia. Loro sono molto intelligenti e capaci. Usano i propri metodi di far sentire la loro voce, ovvero la loro forza.

L’autrice Bianca Pitzorno ha un’influenza positiva verso la letteratura per l’infanzia. I personaggi centrali delle opere sono le eroine che rappresentano lo specchio della società in un’epoca in cui le femmine non avevano ancora diritti pari ai maschi.

SAŽETAK

U okviru ove teze provedena je temeljita analiza književnog djela poznate talijanske spisateljice Biance Pitzorno. Rođena u Sassariju. Pitzorno piše za mlade do 2014. godine, kada počinje pisati za odrasle.

Glavna tema teze je usredotočena na radove *Ascolta il mio cuore*, *La voce segreta* i *Speciale violante*. Tema prijateljstva povezuje analizirane radove.

Analiziraju se glavne protagonistkinje djela, njihove obitelji i odnosi s društvom, školom i odraslim ljudima. One, kao buntovni likovi bore se protiv nepravde. Vrlo pametne i sposobne koriste vlastite metode kako bi bile shvaćene.

Autorica Bianca Pitzorno ima pozitivan utjecaj na književnost za mlade. Ona stavlja heroine kao središnje likove djela koje su zrcalo društva u vremenu u kojem žene i dalje nemaju ista prava kao muškarci.

ABSTRACT

In this work has been analyzed literary work of famous Italian writer Bianca Pitzorno, born in Sassari, until 2014 Pitzorno writes for young people, after that she starts writing for adults.

The main theme of the thesis is focused on the works *Ascolta il mio cuore*, *La voce segreta* and the *Speciale Violante*. These work connectes theme of friendship.

The protagonists, their families and relationships with society, school and adult people are analyzed. As rebellious protagonists, they fight against injustice. Very smart and capable, they use their own methods to make their voice heard.

The writer Bianca Pitzorno has positive influence on literature for youngs. Her heroines are main characters of the works, which reflects society at the time when women still doesn't have same rights as men.